



ACRI

Il Pd: «Chiarimenti su Andromeda e pubblica illuminazione»

A PAGINA 17

SIBARI

Tratta ferroviaria abbandonata «Via i binari, restituite i terreni»

A PAGINA 19

ELEZIONI La stessa richiesta però arriva da sette ex consiglieri e da Guccione Il Pd ora chiude la porta all'Ncd

Guglielmelli esclude la riapertura delle trattative: «Confermiamo la nostra linea»

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

CONSUMATO lo strappo dopo la candidatura di Lucio Presta, gli (ex) alleati cercano di convincere il Pd a riavvolgere il nastro e a fare un passo indietro. Gli spunti non mancano: il terrificante (per il centrosinistra) ricordo delle elezioni del 2011, il rifiuto delle primarie che accostato al Pd rischia di risultare un ossimoro, la rottura con l'Ncd che negli anni del partito della nazione targato Renzi - Alfano spinge qualcuno a gridare pure allo scandalo.

Ma tant'è, a viale Trieste la porta per il Nuovo centrodestra sembra ormai chiusa. I dirigenti assicurano che le ragioni dell'alleanza potranno essere recuperate solo se anche l'Ncd deciderà di sostenere Lucio Presta. Nessuno spazio, invece, per la riapertura del tavolo. «Chi prima gridava scandalizzato alla nascita a Cosenza del Partito della Nazione oggi si preoccupa che Ncd e Pd - scrive su Facebook il segretario provinciale del Pd Luigi Guglielmelli - andranno divisi alle elezioni a Cosenza. Auguriamo un caloroso in bocca al lupo a Ncd, li ringraziamo per il breve ma intenso lavoro svolto in sintonia in queste

Il consigliere regionale
«Forse c'è stata frettolosità»

ultime settimane e confermiamo la linea unitaria di coraggio e di forte innovazione del Pd. Loro facciano la destra e si schierino per la conservazione».

La stessa richiesta di Ncd, ad ogni modo, arriva in queste ore anche da sette ex consiglieri comunali di Cosenza, parte del gruppo dei 17 dimissionari. In un documento, firmato da Franco Perri dell'Ncd, da Enzo Paolini, aspirante candidato alle primarie e da cinque ex consiglieri che lo sostengono (Giuseppe Mazzuca, Giovanni Perri, Giovanni Cipparrone, Roberto Sacco, Sergio Nucci) si legge: «Nella situazione data si pone per l'intera coalizione, l'esigenza di non riproporre le condizioni per la sconfitta promuovendo, senza tentennamenti e rimpattini, un confronto ampio per ritrovare le ragioni dell'unità in tempo utile per superare divisioni e divergenze e arrivare, ricompattati e uniti, alla competizione elettorale».

Invoca la sintesi in queste ore, anche il verdiano Giacomo Mancini, firmatario con il Pd e altre formazioni della designazione di Lucio Presta come candidato a sindaco. Ma lo fa pure Carlo Guccione, consigliere regionale del Pd e membro di quel «nazionale» che, secondo le dichiarazioni fatte al tavolo da Incarnato e Guglielmelli, avrebbe caldeggiato la cancellazione delle primarie e l'investitura del manager dei vip. «Dobbiamo con urgenza recuperare le ragioni dell'unità - ha detto Guccione ieri ai microfoni della Rai - Una candidatura largamente condivisa è precondizione per la vittoria alle amministrative. Non è una questione di nomi. Le divisioni al tavolo, determinate forse da momenti di frettolosità, deve essere recuperate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario provinciale del Pd, Luigi Guglielmelli

LA LETTERA

Caro Luigi, sei stato il nostro giustiziere

CARO Luigi, sento la necessità di esprimere un mio pensiero sulle vicende che hanno riguardato gli ultimi avvenimenti per le primarie e la scelta del candidato a sindaco del centro sinistra. Come ben sai, tutto iniziò a luglio 2015 su tua iniziativa invitandomi a partecipare alle riunioni che dovevano centrare un obiettivo condiviso per il bene della nostra città. Avevo molte perplessità espresse pubblicamente ma la tua presenza mi garantiva e sostanzialmente. Sapevi del mio fraterno rapporto con Enzo Paolini e che non condivevo le primarie però mi sarei adeguato. Per questo per tantissime volte ti ho sollecitato e tu mi hai sempre rassicurato che la democrazia non sarebbe stata calpestata che la dignità di ognuno sarebbe stata rispettata. Questo non per giorni ma per mesi, ma ero sicuro che il tutto sarebbe stato supportato da tatticismi e intrighi da parte del Pd, sostenendo che le primarie non si

sarebbero mai fatte... e invece tu mi rassicuravi e io mi fidavo della tua persona perché garante di chi ti ha dato tanta fiducia. Purtroppo ho avuto ragione e la triste vicenda di venerdì 19 febbraio 2016 rimarrà nella storia come una triste e squallida vicenda portata avanti e sostenuta senza ritengo alcuno e devo dire con animo turbato che tu sei stato "complice" e nostro "giustiziere", sono sicuro che la tua coscienza nei miei confronti e degli altri, non sia serena e rifletterai su queste poche righe, perché chi ama veramente questa città vive di trasparenza e senza intrighi... Aggiungo non pensare di avermi strumentalizzato, incoreresti in una valutazione errata. Enzo Paolini sarà il nostro candidato senza primarie, libero da pesi enormi con i cittadini che finalmente dicono siete liberi. Ti saluto con cordialità.

Eugenio Barca

Segretario Regionale Partito Liberale Italiano

IL CASO

Primarie, Paolini si candida via mail

Renzi le esalta in assemblea nazionale e due circoli insorgono per le «norme violate»

«QUANDO il Pd sceglie la strada delle primarie, come è avvenuto a Milano, il risultato è evidente: una straordinaria forma di partecipazione popolare. Se c'è una cosa sulla quale il Pd rivendica di essere aperto, democratico, capace di includere è proprio la straordinaria forza delle primarie alle quali non vogliamo rinunciare e che vogliamo anzi esportare». Matteo Renzi ha pronunciato questo accorato elogio delle primarie proprio ieri, aprendo l'assemblea nazionale del Pd, e ha fornito, non volendo, altro preziosissimo materiale alla guerra interna al centrosinistra cosentino divampata in queste ore. Giuseppe Mazzuca, ex capogruppo del Pse e sostenitore della candidatura di Enzo Paolini, ieri

pomeriggio non ha perso tempo e ha subito pubblicato le parole del segretario/presidente sulla sua pagina Facebook.

C'è una fetta di Pd a Cosenza (quella che fa riferimento a Carlo Guccione e a Enzo Paolini) che alle primarie in effetti proprio non intende rinunciare. E mentre Paolini ieri ha presentato la sua candidatura via mail, alla scadenza fissata per delle primarie ancora non formalmente revocate, due circoli del Partito democratico hanno protestato nei confronti della Federazione per il mancato rispetto delle regole. Mario Petrotrozza e Tommaso Guzzi, membri della commissione per le amministrative, dicono di non essere stati informati della decisione di candidare Lucio Presta. «Quando

e con quale atto ufficiale sono state annullate le primarie di coalizione indette per il 6 marzo dalla direzione nazionale del Pd e recepite all'unanimità dall'assemblea provinciale del Partito democratico di Cosenza che aveva deliberato di svolgerle se non si fosse trovato un candidato unitario e vincente? Come si è svolta la consultazione tra i membri della commissione insediata da Magorno per gestire la fase della selezione del candidato a sindaco di Cosenza? chiedono in una nota. In assenza di risposte, Guzzi e Petrotrozza assicurano che si rivolgeranno alla segreteria nazionale e agli organismi di garanzia.

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA